

Si apre stamane alla "Pianella," la personale di Franco Daverio

Esposte una trentina di opere fra le migliori dello scultore erbeso

Negli ambienti culturali canturini, viva è l'attesa per la annunciata « personale » dello scultore Franco Daverio che la galleria « Pianella » di via Vergani organizzerà da oggi al 12 giugno.

Daverio dal 1930 al 1935 ha frequentato il « Corso di plastica moderna » alla Scuola d'Arte di Cantù, voluto dall'allora presidente arch. Alfonso Orombelli e condotto dallo scultore Fausto Melotti sotto la direzione dell'arch. Wenter Marini.

A proposito di questo corso, sul numero 30 del periodico « Il Milione » (giugno 1934) il Melotti stesso scrive: « Tre anni fa è stato istituito alla Scuola professionale del mobile di Cantù un corso di plastica moderna. L'aggettivo non è senza scopo, che questo doveva essere un corso speciale atto ad indirizzare gli allievi ad un gusto moderno, per aiutare e completare in certo qual modo la riforma, già in atto nell'architettura e nella costruzione del mobile. In questo corso che mi venne affidato, mi fu sulle prime tutt'altro che facile imporre ai giovani di ripudiare lo stupido mestierantismo cui erano avviati. (Tutti ricordano i mobili di Cantù di qualche anno fa). Perché si trattò proprio "d'imposizione". Alla prima lezione mi furono affidati una decina di allievi. Alla seconda ne vidi cinque. Alla terza eravamo in tre, io compreso. E alla quarta ero rimasto solo. Tre furono espulsi dalla scuola e gli altri vennero puniti.

Ricominciai con cinque nuovi. Ora sono una ventina e s'azzuffano in istrada per l'arte moderna, e alcuni ci perdono le notti. Sono ragazzi dai 13 ai 18 anni.

Vi è uno stato d'animo diffuso fra gli artisti riguardo all'insegnamento che assomiglia molto alle frasi fatte. E' difficile ribellarsi ad una frase fatta. La gelosia, la paura della dispersione delle proprie idee sono un residuo della vecchia mentalità romantica. Questo per i migliori, che molti disprezzano addirittura l'insegnamento perché (ma non lo confessano) non saprebbero cosa insegnare.

L'insegnamento artistico deve rivolgersi al mestiere o all'intelligenza? Chi esce da una scuola d'arte deve essere pronto a "fare" o a "creare"? Testa o mano? La vecchia dibattito questione delle Accademie è certo tutta qui.

Noi crediamo che all'arte si

arrivi attraverso l'arte, frutto d'intuito personale: perciò tutto il nostro sforzo consiste nell'insegnare il piccolo eroismo di pensare col proprio cervello. E' una cosa più facile di quanto si creda. La naturale umana pigrizia a pensare è presto superata da un giovane cervello, cui l'orgoglio della prima idea serve da propulsore ideale. (« Tes baisers son un philtre et ta bouche une amphore - qui font le héros lâche et l'enfant courageux ». Baudelaire, Hymne à la Beauté). Un altro dev'essere invece il coraggio di chi insegna: disprezzare la propria eco. (Tutti ricordiamo le piccole scimmie, i beniamini del Maestro).

Naturalmente questo per quanto riguarda la creazione;

chè per quanto riguarda le idee estetiche il discorso cambia. Queste infatti non possono essere che le mie (è quasi impossibile del resto che un giovane possa crearsi ex-novo un sistema estetico).

E questa è l'Accademia: cercare di muovere i cervelli in una sola direzione. Unico modo di tendere alla perfezione. Grecia. Idea gerarchica.

L'arte astratta ci dà oggi la possibilità dell'Accademia. Il risultato è analizzabile, come è analizzabile una fuga (colle teorie del contrappunto e della fuga), una poesia (colla metrica).

Tuttociò è di estremo aiuto per l'insegnamento. In parte anche il contenuto emotivo è in rapporto al modo più o meno originale di applicare le

leggi dell'armonia e della composizione.

Ed è proprio nello spirito di queste leggi che risiede la classicità, queste leggi che nella storia dell'arte vengono dimenticate ogni tanto per secoli.

Di questo corso, Franco Daverio è stato l'allievo più estroso, il « primo della classe » che, sulle orme del maestro, è diventato uno scultore di chiara fama.

Le sue opere, originali per concezione e per tecnica di realizzazione, dicono chiaramente quanto spiccata sia la personalità di questo artista che a Cantù, pur presentandosi per la prima volta, può già contare su un numero stragrande di estimatori.

Carlo Lietti

La Provincia

AL COMITATO PROMOTORE A

Dal

Domenica, 29 maggio 1966

settem

la II Biennale d'Arte S

Vi parteciperanno artisti di chiara fama - Il Comitato

Durante una riunione plenaria del comitato promotore, tenutasi giorni fa a Dizzasco Intelvi, dopo ampia discussione sui vari problemi attinenti, ed udita la relazione del segretario Walter Pizzi Bonafous, il

presidente dott. Franco Santarelli, d'accordo con gli altri tutti stabiliva che la seconda Mostra Biennale d'arte sacra di Dizzasco Intelvi si svolgerà dal 21 agosto al 5 settembre prossimo, nel salone del

l'oratorio « S. G. Bosco » messo a disposizione dal parroco don Nicola Cetti.

Conclusa la riunione, il sindaco Sisinio Stoppani, assicurava gli organizzatori della Biennale dell'appoggio incondizionato dell'Amministrazione comunale di Dizzasco e Muronico che, con simpatia crescente, guarda a questa manifestazione d'arte con giustificato orgoglio.

Per ben illustrare l'importanza di questa manifestazione d'arte che dà prestigio non solo a Dizzasco, ma all'intera vallata, sarebbe utile farne la breve ma tanto interessante storia. Ma questa la faremo, se mai, quando daremo l'elenco dei numerosi artisti di chiara fama che vi parteciperanno.

Per ora diremo solo che, a sancirne l'importanza, hanno accettato di far parte del comitato d'onore, oltre al Vescovo, al Prefetto di Como e a diversi parlamentari comaschi, le seguenti personalità del mondo dell'arte: mons. dr.

A FINO MORNASCO

« Musicalmente parlando... »

Un grande interesse sta suscitando lo spettacolo musicale che si svolgerà la sera di mercoledì prossimo, presso il teatro « Tre Stelle » di Fino Mornasco. Si presenteranno alla ribalta alcuni giovani di indiscusso valore a cominciare dai finalisti provinciali del concorso di arte varia, Micky Morelli, Franco Dibe e Silvana, per passare agli ormai conosciutissimi ed apprezzati Gianni Nesi, Claudio Riva, Tina Santomasi, Cesare,

ordine che spettava loro ai tempi in cui si chiamavano « Solitari » ed i Jek che oltre ad essere vincitori per la categoria complessi del già citato concorso, rappresentano il complesso più promettente della nuova leva. Lo spettacolo, che sarà condotto e presentato dall'ormai noto ed apprezzato Nicola Inghilleri, avrà nel secondo tempo la partecipazione di cantanti di vaglia, per i quali ogni presentazione è superflua, come Vanna Scotti, Gian De Martini e Renzo Filippi che

Lurate Caccivio

CONCERTO
DELLA S. CECILIA

Il Gruppo musicale S. Ceci-

In
per

Cent
tare
Mostr

Il 30 a
chiuso le
concorso
naggio di
ni sono
quanta, l
Italia. La
rosa logic
lanese. A
schi sono
numero.

Ora tu
concorso
le loro c
del « Pre
nicipio d
31 maggio
avrà poi
nare le c
tre premi
to di L.

La mos
gliori av
luglio ne

e segret
Mostra
sacra di
Radice
Arti di
rettori d
della pro

In atte
tizie e p
bile inizi
quale, si
tre agli
riti, suol
gio alla
troppo d
lintelvesi